

*l'Indipendente*. Il *Piccolo*, che ha saputo insinuarsi in tutti gli strati cittadini, per conservare la sua tiratura doveva star in buone con tutti e possibilmente non dar torto a nessuno. *L'Indipendente* credeva suo compito patriottico il mandar dispacci ai principi sabaudi e negli ultimi anni non veniva letto da nessuno.

A fronte di tale noncuranza del partito e dei giornali liberali non era che il giovane partito socialista a condurre una lotta continua, accanita contro i tentativi della reazione austro-clericale. Erano i nostri compagni che andavano a sbugiardare i preti nei loro comizi, erano i nostri compagni ad emancipare dal prete i contadini della provincia, in certi luoghi, appoggiati sinceramente dai veri liberali (Gradisca, Gorizia, Cormons), in altri perseguitati dall'alleanza clerico-liberale (Dignano, Capodistria, Rovigno).

E a noi, che mettevamo in pratica col massimo ardore la parte sana del liberalismo, i signori liberali di Trieste ed i loro giornali gridavano: *plebe!*

\*

Questa la « sublime » borghesia triestina, quella che, per « l'altezza » degli ideali che... non aveva nè poteva avere, raccolse e raccoglie ancora in Italia delle simpatie!

Epperò, dopo quanto fin qui abbiamo scritto, ora ci si potrebbe accusare, forse, di livore di parte, oppure d'esser presi da quell'odio politico che, come ben notò Guglielmo Ferrero, fa ammattire tanta gente.

Vogliamo subito dimostrare non essere possibile questa supposizione, e per fare questa dimostrazione non ricorremo a pagine nostre o a nostri ricordi, ma, sfogliando la raccolta del *Crepuscolo* di Milano, riprodurremo un articolo che mentre dimostra le tendenze forcaiole della borghesia triestina, pretesamente martire, rileva che l'unico partito liberale e democratico triestino è quello socialista.

Il *Crepuscolo* non era, di certo, un giornale socialista; esso anzi appartenne a quei repubblicani, che sempre dimostrarono simpatia al movimento irredentista del Regno e lo aiutarono. L'articolo si riferisce ad un'occasione solenne: quando in Italia ferveva l'agitazione per l'amnistia.